



Adolivio Capece

"Il Settimo Sigillo" di Ingmar Bergman è sicuramente il film a soggetto scacchistico più conosciuto dal grande pubblico. La trama della storia, ambientata in pieno Medioevo, è nota: il cavalier Antonius Block torna da una crociata e approda su una spiaggia sassosa dove incontra una figura avvolta in un ampio mantello nero, che lo informa di averlo seguito a lungo in attesa dell'incontro finale: è la Morte. Il cavalier ne fissa il volto pallido: «Tu giochi a scacchi, vero?». «Sì, risponde la Morte, come lo sai?». «L'ho visto nei dipinti e l'ho letto nelle leggende. Ti sfido». La Morte accetta ma lo avverte che perderà la partita; il cavalier non si scompone e le offre la scelta del colore: nero! «Il nero si addice alla Morte» commenta tranquillamente l'avversaria di Block e la partita inizia.

È provato che il grande regista svedese si documentò con accuratezza sul gioco degli scacchi, tanto che la posizione finale, bene inquadrata in una delle purtroppo poche sequenze dedicate alla situazione sulla scacchiera, vede la Morte dare scacco matto a Block "nell'angolo", nel rispetto della predilezione dei migliori giocatori medievali per questa posizione di matto, considerata "di grande bellezza".

A scacchi giocava anche Hal, il celebre computer di "2001, odissea nello spazio", il famoso film di Stanley Kubrick. La partita costituisce un momento importante del film e la posizione che prelude alla combinazione finale e che permetterà al computer di dare un brillante scacco matto appare con chiarezza sullo schermo, tanto che - a differenza del film di Bergman - è stato possibile arrivare ad una realistica ricostruzione dell'intera partita.

E la partita a scacchi costituisce un momento importante anche nel primo film della serie di Harry Potter, anche se a saper giocare non è Harry ma il suo amico Ron: nel libro (Harry Potter e la pietra filosofale) gli scacchi sono stati scelti per illustrare la copertina e ben cinque pagine sono dedicate alla descrizione della partita; nel film, che come ha scritto Natalia Aspesi «ripercorre il libro con estrema devozione», una lunga sequenza è dedicata «alla partita degli scacchi giganti, in cui le pedine si fanno fuori tra di loro».

«Gli scacchi sono un gioco tremendamente violento. Sembra del tutto tranquillo, ma in realtà i giocatori sono frenetici a causa della tensione enorme cui sono sottoposti. Me ne sono reso conto studiando il comportamento dei giocatori di scacchi più che il gioco in sé: è



Un'immagine tratta dal film "Il settimo sigillo" di Ingmar Bergman, nel quale una cavaliere reduce dalle crociate sfida la Morte giunta a prenderlo. Sotto la locandina del film "Casablanca" con Humphrey Bogart

apprezzato all'estero, in Italia il film non ha avuto particolare successo. "La Difesa" narra la storia di un campione a tal punto ossessionato dal gioco da perdere la ragione: alla fine si uccide, proprio quando stava per vincere la partita decisiva per la conquista del titolo mondiale. Bella la parte finale: mentre tutti affermano che il campione si è ucciso poiché la partita era persa, la fidanzata trova gli appunti scritti poco prima del folle gesto e chiede di completare l'incontro per onorare la memoria del suo amato. La combinazione finale di matto è un classico del gioco.

Ultima pellicola scacchistica in ordine di tempo uscita in Italia «La Regina degli Scacchi», film di Claudia Florio; protagonista Barbara Bobulova che impersona un'adolescente di provincia, fenomeno della scacchiera. La storia è ispirata molto liberamente ad un caso di cronaca nera italiana. La giovane

# Muove e vince, è la morte al cinema

Da Bergman a Scott, molti i registi e attori che sul set si sono cimentati con la scacchiera

stato interessante scoprire come gli scacchisti sono diversi tra loro, ognuno con le proprie manie». Così si esprime Christopher Lambert in occasione della conferenza stampa di presentazione della versione italiana del film "Scacco mortale"; poi aggiunse: «Ho imparato anche un po' a giocare per capire meglio la psicologia degli scacchi e degli scacchisti, ma è difficile, credo che occorra iniziare da giovanissimi». Si era all'inizio del 1993: il film ebbe molto successo e fece sì che si parlasse molto di scacchi, anche se "Scacco mortale" (titolo originale: Knight moves, letteralmente: mosse di cavallo) non è un film "sugli scacchi" ma un film in cui gli scacchi sono il filo conduttore.

Nella pellicola Christopher Lambert è l'interprete principale ed impersona Peter Sanderson, "grande maestro" e numero uno nella classifica mondiale, che mentre partecipa a un importante torneo, accompagnato dalla figlia Erica (Katharine Isobel) e dalla sua guida spirituale, l'anziano e cieco Jeremy (Ferdinand Mayne), viene coinvolto in una serie di misteriosi omicidi. Il Killer dice di voler giocare con lui la partita più pericolosa della sua carriera. Nella soluzione del mistero, il protagonista è aiutato dalla psicologa Kathy (Diana Lane, nella vita reale moglie di Lambert).

A "Scacco mortale" seguì qualche mese dopo un altro film a soggetto scacchistico che ebbe a sua volta un notevole successo: "Searching for Bobby Fischer", tradotto in italiano con il titolo "Sotto scacco". Fu presentato al Festival di Venezia 1993, dove venne accolto con grande favore sia dalla critica sia dal pubblico. È la storia di un bambino campione del gioco, portato all'esasperazione per la vittoria, che alla fine riscopre i veri valori della vita. Ma già in prece-



denza in molte occasioni il cinema si era occupato del Nobil Giuoco o almeno si era ispirato ad esso.

Storicamente il primo film incentrato totalmente sugli scacchi è "Entr'acte" di René Clair, film muto del 1924, dalla critica giudicato "non entusiasmante". La scena più famosa è quella che ritrae il celebre pittore (ma anche forte scacchista) Marcel Duchamp mentre gioca sul tetto di una casa di Parigi insieme ad un altro celebre artista, pure grande appassionato, Man Ray.

Sicuramente migliore un altro

film muto dell'epoca "Le Joueur d'échecs": fu girato in Francia nel 1926, ma venne poi rifatto dodici anni dopo; forse perché l'argomento era piuttosto stuzzicante: il film narra infatti la storia della "macchina che giocava a scacchi" costruita nel Settecento dal barone Von Kempelen. Come noto si trattava di un falso: l'Automa - come fu subito battezzato il marchingegno - era manovrato da un uomo che vi si nascondeva all'interno, ma ci volle l'acutezza analitica di Edgard Allan Poe per smascherare l'inganno.

Il tema ispirò negli anni successivi svariati piacevoli telefilm. Tra i primi film sugli scacchi, il più importante e celebre resta "Chess Fever", film muto diretto dal russo Vsevolod Pudovkin e girato durante il torneo di Mosca del 1925. È la storia di un giovane scacchista che per la passione del gioco trascura la fidanzata. Un giorno lei riesce a liberarsi dal controllo dei genitori e spera di passare l'intera giornata sola con lui; lui invece la porta a vedere il grande torneo cui partecipa Capablanca (che aveva allora 37 anni e dal 1921 era campione del mondo); nel film si vede Capablanca in persona: anzi, il cubano interpreta sé stesso. Il campione arriva all'Hotel Metropole di Mosca dove si svolge il torneo e nota nella hall una bella ragazza, tutta sola e con l'aria triste; è la fidanzata del giovane scacchista che non ha voluto entrare nella sala gioco per vedere il torneo: a lei gli scacchi proprio non interessano. Capablanca, grande "ammiratore" delle donne, le si avvicina e i due si mettono a parlare, con il campione incurante del tempo che passa: la ragazza è felice - è la sua rivincita sul fidanzato. Intanto in sala tutti attendono con ansia che il campione del mondo faccia finalmente il suo ingresso. Per la cronaca in quel torneo Capablanca arrivò terzo alle spalle di Bogoljubov e Lasker e molti commentatori hanno affermato che la sua mancata vittoria sia stata dovuta a qualche "avventura" di troppo...

I film dedicati agli scacchi sono non meno di un centinaio, ma pochissimi hanno avuto l'onore della versione italiana (per esempio "Mosse pericolose", girato in Unione Sovietica) e ancor meno hanno avuto la possibilità di una distribuzione al di fuori dei cinema d'essai.

Tra le pellicole di maggior suc-

cesso in assoluto vanno ricordate "White snows of Russia", biografia di Alekhine scritta da Kotov, girato in Russia. Poi "8x8", film surrealista del 1956 di Hans Richter. Quindi "Black and White as Day is Knight", studio sulla paranoia negli scacchisti, con scene tratte dai mondiali giocati tra il 1972 e 1978. Ed infine "Die Schachnovelle", girato in Germania nel 1960 e tratto dal libro di Stefan Zweig "La novella degli scacchi"; il film è stato anche tradotto in inglese con il titolo "The Royal Game".

Ancor più numerose sono le pellicole nelle quali, a torto o a ragione, sono state inserite scene scacchistiche; da ricordare "Mezzogiorno e mezzo di fuoco" di Mel Brooks, "Blade Runner" di Ridley Scott e "Dalla Russia con amore", della serie 007, che si apre con una inquadratura realmente ripresa da un torneo, ma purtroppo con il doppiaggio italiano del commento delle mosse al contrario (come se il Bianco fosse al posto del Nero).

Un'altra scena scacchistica famosa caratterizza il celebre film "Casablanca": il regista ci offre un primo piano di Humphrey Bogart che gioca da solo. Finzione cinematografica? Forse no: Bogart era infatti un grande appassionato del gioco ed anche un discreto dilettante. Anzi, in una sua biografia si legge che da ragazzino si guadagnava da mangiare battendo a scacchi gli avventori di un bar vicino casa. Di Bogart si tramanda anche una partita (persa), giocata nel 1951, contro un maestro belga.

Un paio di anni fa è giunto in Italia il film "La Difesa", tratto dall'omonimo romanzo di Vladimir Nabokov (Pietroburgo, 23 aprile 1899 - Montreaux 2 luglio 1977), l'autore del celeberrimo "Lolita": Nabokov, come noto, era un grande appassionato di scacchi. Molto

Maria Adele Perialisi non ricorda nulla della sua infanzia, è afflitta da un sanguinoso incubo ricorrente e si rifugia in un mondo ideale di ordine e matematica quale quello degli scacchi in cui eccelle. Un giorno conosce un giornalista locale che apparentemente si innamora di lei e la spinge ad andare alla ricerca del suo passato e di una madre che sembra misteriosamente scomparsa. «Nella metafora del racconto - spiega la regista - la soluzione viene dalla prima partita a scacchi che la giovane eroina perderà: non si accorge infatti che il pericolo viene dalla regina nera».

Tra i telefilm, oltre a quelli già citati che prendevano spunto dalla macchina del Barone Von Kempelen e dall'uomo nascosto al suo interno, da ricordarne uno della serie "Colombo", con i due personaggi scacchisti ispirati al match tra Fischer e Spassky. Il famoso tenente opera in un'ambientazione molto curata, grazie alla supervisione di veri maestri di scacchi e - cosa davvero degna di nota - anche la traduzione italiana del testo risulta corretta.

Merita infine una citazione una produzione italiana, ovvero uno dei telefilm della serie "Don Tonino" con Gigi e Andrea (Canale 5): regista Gino Gasperini (quello del "Grande Fratello" edizioni 1 e 2) scacchista di prima categoria nazionale.

Concludiamo con un accenno a noti attori sicuramente scacchisti: oltre a Bogart, possiamo citare Charlie Chaplin, John Wayne, Yves Montand e Bob Hope che in un programma televisivo nel 1972 giocò niente meno che con Bobby Fischer. Per quel che riguarda l'Italia, una volta Roberto Benigni è stato fotografato seduto dinanzi ad una scacchiera con Federico Fellini, ma l'attore ha poi affermato di non saper giocare.

scacchistica si dividerà tra il mare di Porto San Giorgio ed i monti di Bratto della Presolana, dove sono in programma anche il Campionato Italiano Femminile e quello Giovanile Under 20. Aggiornamenti e informazioni sui siti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com. Segnaliamo poi in Svizzera l'Open di Davos, dal 4 al 10 agosto, dove è annunciata la partecipazione della nostra Elena Sedina; si gioca al "Sunstar Parkhotel" sito internet www.beo.ch. Per i semilampo domenica 4 agosto classico appuntamento a Roncobello (Bergamo), dettagli presso la locale Pro Loco o al tel. 02.58106129; premi per tutti (o quasi) in prodotti locali.

Ricordiamo infine a Milano, per chi non va in ferie, il torneo semilampo ai Giardini Pubblici, presso Bar Bianco, ancora domenica 4 dalle ore 14.

**Torneo di Campobasso**  
Buon successo di partecipazione per il torneo di Campobasso a metà luglio, con centotrentasei iscrit-

ti; l'organizzazione ha riproposto l'idea di assegnare tre punti per la vittoria e uno per la patta, per incrementare la combattività. Si è imposto lo slavo Ljubisavljevic con 14 punti su 18 grazie al miglior spareggio tecnico sul giovane veneziano Christian Cacco; terzo a un punto il bolognese Michelangelo Scalcione. Spicca nel torneo la partecipazione di Kasparov (ma non Garry, bensì soltanto un omonimo: Sergey, maestro internazionale) che ha chiuso a nove punti (+2=3-1) perdendo all'ultimo turno con il vincitore del torneo. L'Open B è stato vinto dal napoletano Sergio Leveque.

**La Cina batte gli USA**  
La scorsa settimana si è svolto a Shanghai un incontro a quadruplo girone su dieci scacchiere tra le nazionali della Cina e degli Stati Uniti: giocavano i migliori sei uomini, le migliori due donne e i migliori due Under 20. Sfida molto equilibrata e vittoria sul filo di lana per i cinesi con un solo punto di vantaggio, 20½ a 19½.



**Biel: Kortschnoj protagonista**  
71 anni portati benissimo, mente lucida, tanta grinta. Parliamo di Viktor Kortschnoj in questi giorni principale protagonista del forte torneo (categoria 16, girone doppio) in corso fino al 3 agosto a Biel (Svizzera).

Nella partita di esordio, il "terribile Viktor" ha battuto il giovane spagnolo Vallejo, uno dei giocatori più promettenti tra le nuove generazioni. Completano il campo di gara Smirin, Dreev, Tkachiev e Pelletier.

Stando ai risultati dei primi turni il torneo appare molto equilibrato. Da segnalare tra le molte manifestazioni di contorno la sfida tra la squadra Nazionale Svizzera e una squadra di computer, tutti equipaggiati con il programma Shredder 6.0 e sponsorizzati dalla società produttrice di "Chessbase". Nei tornei minori in gara alcuni italiani.

Sito internet: www.bielchessfestival.ch  
**La partita della settimana**  
Ancora dal "Trofeo Pentium4" di

Milano, la bella vittoria di Giulio Borgo sul forte grande maestro croato Miso Cebalo. Partita disputata al penultimo turno e decisiva per la classifica finale, poiché la sconfitta ha tolto a Cebalo ogni possibilità di agganciare il nostro Michele Godena al primo posto.

Borgo - Cebalo, Milano 2002. Difesa Siciliana = 1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. d4 Cf6 4. Cc3 cd4 5. D:d4 Ad7 6. Cd5 Cc6 7. C:f6+ g:f6 8. De3 Tg8 9. Ad2 Dc7 10. Cd4 C:d4 11. D:d4 f5 12. c3 Ag7 13. De3 Af6 14. e:f5 Da5 15. h3 h5 16. Tg1 A:f5 17. Ad3 Ag5 18. De2 A:d2+ 19. D:d2 A:h3 20. 0-0-0 Ae6 21. a3 0-0-0 22. Ae4 Rb8 23. Th1 Tc8 24. g3 Tg5 25. Td1 Tgc5 26. Te3 Db6 27. Af3 Db3 28. De2 D:c2+ 29. R:c2 Th8 30. Rd2 Rc7 31. Th4 b6 32. g4 Tc4

33. Ae2 Tf4 34. f3 Rd8 35. Te4 T:e4 36. fe4 f6 37. g:h5 Re8 38. Re3 Rf7 39. Th1 Rg7 40. Tg1+ Rh6 41. e5 d:e5 42. Tg6+ Rh7 43. Ad3 Td8 44. Ac2 Rh8 45. Th6+ Rg8 46. Th7 Af7 47. h6 e6 48. Tg7+ Rf8 49. Ag6 A:g6 50. T:g6 Re7 51. Tg7+ Rd6 52. h7 Th8 53. T:a7 f5 54. a4 e4 55. b4 Rd5 56. Td7+ Re5 57. a5 b:a5 58. b:a5 f4+ 59. Rf2 e3+ 60. Rf3 Rf5 61. a6 e5 62. a7 e4+ 63. Re2 Re6 64. Td4 Rf5 65. Ta4 1-0.

**Calendario**  
Torna ad essere ricco il calendario, dato che nel mese di agosto vengono organizzati alcuni dei più forti ed importanti tornei internazionali nostrani. Si comincia sabato 3 a Genova, sede di gioco il Novotel (uscita autostrada Genova Ovest); ingresso li-



bero per il pubblico, tel. 347-7030343. Il 7 agosto nella stessa sede torneo "lampo" aperto a tutti.

Da domenica 4 si gioca a Catania, tel. 333-9077745. Poi dall'11 al 19 agosto di scena Nereto (Te), quindi la carovana